AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

POKEMON GO MANIA: ALL'AQUILA E' GIA' CACCIA A PIKACHU E CO., TRA GLI UTENTI ANCHE TANTI OVER 30

21 Luglio 2016



L'AQUILA – Ci sono tanti over 30 tra gli appassionati aquilani di Pokémon Go, il nuovo videogioco in "realtà aumentata" della Niantic creato per i dispositivi Ios e Android, insieme a Game Freak, The Pokémon Company e Nintendo.

Dopo l'arrivo anche nei maggiori mercati europei, si sta infatti confermando sempre di più come un fenomeno di massa notevole e, come spiega anche Matteo "Wew", fondatore della pagina Facebook Pokémon Go L'Aquila insieme ad altri 3 admin, Gianji, Shine e Codok, "la moda sta dilagando piano piano anche nel capoluogo".

"Certo – dice ad *AbruzzoWeb* – sicuramente sono i giovani quelli a starci più dietro, ma nemmeno gli adulti disdegnano di utilizzare l'applicazione. Lo fanno solo per svagarsi, magari dopo il lavoro, ma cercano comunque un po' di tempo per mettersi a cercare gli animaletti sparsi per la città".

Pagina fondata proprio a ridosso dell'immissione del videogioco nei mercati italiani, in pochi giorni Pokémon Go L'Aquila ha guadagnato quasi 800 likes.

"In verità si tratta soprattutto di studenti fuori sede – aggiunge il giovane amministratore della pagina Facebook – ma credo che col tempo il videogioco appassionerà anche i ragazzi aquilani".

Esattamente come l'omonima pagina nazionale, Pokémon Go L'Aquila nasce con l'intento di aiutare tutti gli appassionati a progredire nel gioco e a scambiarsi informazioni in merito: capita per esempio che qualcuno abbia rintracciato un posto "x" della città con alta concentrazione di Pikachu, Charmender e colleghi e lo segnali agli altri.

Ma non solo. Tra gli obiettivi dei fondatori c'è anche la volontà di condividere tutte le esperienze annesse all'utilizzo dell'applicazione e, soprattutto, quella di scongiurare i pericoli che potrebbero nascondersi dietro il semplice divertimento.

Anche secondo lo stesso Matteo "Wew", quello che dovrebbe essere solo un videogioco per molti si sta trasformando in vera e propria follia".

Da quelli che camminano con il naso sullo smartphone senza neanche guardare dove vanno, alle auto che accostano all'improvviso sui cigli delle strade con il rischio di provocare incidenti. Come ogni fenomeno virtuale di portata mondiale che si rispetti, l'applicazione ha iniziato sin da subito a provocare conseguenze anche nel mondo reale.

La stampa internazionale ha per esempio recentemente parlato di una ragazza in Wyoming che ha scoperto un cadavere proprio mentre era impegnata a cercare animaletti, o addirittura in Ohio una baby gang attirava coetanei in zone poco sorvegliate, con la scusa di match tra pokeallenatori, per poi derubarli. Una cosa simile è inoltre successa qualche giorno fa anche a Napoli.

"A tal proposito – spiega ancora l'amministratore di Pokémon Go L'Aquila – abbiamo creato anche un apposito gruppo su

Telegram. In fondo si tratta di un gioco dedicato a tutte le fasce di età e il nostro scopo è proprio quello di prevenire incidenti, oltre che evitare che qualcuno possa mettere in pericolo la propria incolumità e quella degli altri".

E anche a questo è finalizzata la creazione degli stessi eventi organizzati sulla pagina Facebook in giro per la città e volti proprio alla caccia di Pokémon più o meno rari.

"Fino ad ora ne abbiamo organizzati due – prosegue Matteo Wew – L'ultimo ieri sera ed entrambe le volte ci siamo incontrati in zona Fontana Luminosa. E per quanto riguarda i personaggi più rari e difficili da trovare, abbiamo preso i primi contatti anche con la pagina Pokémon Go Italia".

Ma perché incontrarsi proprio in centro? La spiegazione è molto semplice: secondo lo stesso Matteo "i paesi limitrofi sono poco serviti ed è più probabile incontrare Pokémon per le strade del capoluogo".

"Sono anzi soprattutto 3 le aree in cui possono concentrarsi maggiormente – svela inoltre – A Pile, dalla stazione fino al ristorante Nuovo Impero, a Coppito nei pressi dell'ospedale San Salvatore e al Torrione, verso la chiesa San Pio X. In queste zone possono anche apparire 20 o 30 Pokémon nel giro di nemmeno un quarto d'ora".

E che si tratti di semplice divertimento o di vera e propria passione per quegli animaletti che a fine anni Novanta incantarono intere generazioni di adolescenti, la cosa nuova e del tutto interessante da notare è come, finalmente, un videogioco totalmente virtuale non costringa più a rimanere incollati sul divano con gli occhi incollati alla consolle.

"Si tratta di un'app che per forza di cose ti porta per strada – ha voluto sottolineare lo stesso amministratore di Pokémon Go L'Aquila – e a mio avviso anche in modo, dato che tiene impegnate le persone ed è quindi in grado di allontanare i più giovani anche dai pericoli dall'alcool e dalla droga".

Senza contare l'effetto positivo che potrebbero avere anche i Pokéstop. Generati da un altro programma precedente all'applicazione proprio grazie agli appassionati, si tratta di punti particolari in cui poter raccogliere oggetti che aiutano a progredire nel gioco e che, nel mondo reale, corrispondono in genere a monumenti e altri luoghi di interesse.

"Girando per la città alla ricerca dei Pokémon – conclude l'admin della pagina aquilana – si potrebbe benissimo incappare in alcuni di questi luoghi a cui nella vita reale nemmeno faremmo caso. Perché allora non sollecitare le amministrazioni locali a fare richiesta per aumentare questi Pokéstop, munirli di immagini migliori e quindi, proprio grazie al gioco, potenziare anche il turismo?".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli